

# Brebemi, una centrale per gli agricoltori

## La società propone a Coldiretti un impianto a biomasse «Produrrà energia smaltendo nitrati e reflui zootecnici»

**ROMANO** Due centrali a biomasse (di cui una in territorio bergamasco) e cinque aree per localizzare impianti di fitodepurazione: questa la proposta che i tecnici di Brebemi e di Cal (Concessioni autostradali lombarde, società mista con la partecipazione di Anas e Regione) hanno formulato venerdì a Romano nel corso di un incontro promosso dalla Coldiretti della Bassa.

«Vogliamo capire meglio che cosa è la Brebemi, quale sarà il suo impatto, specie sulle nostre attività, e capire che cosa si può fare per la salvaguardia e la tutela del territorio e del nostro lavoro» ha detto Gian Carlo Colombi, presidente della Coldiretti di Bergamo, aprendo una serie di domande e considerazioni all'insegna del pragmatismo anche da parte del pubblico che affollava il Palazzo dei Muratori a Romano.

### TRA AUTOSTRADA E TAV

L'autostrada attraverso la Bassa si farà, ora anche il calendario ha date molto meno incerte, e allora tanto vale trovare soluzioni che possano essere vantaggiose per tutti: è stato questo il filo conduttore degli interventi che si sono soffermati a lungo sul tema degli espropri, degli indennizzi e delle centrali a biomasse.

I tecnici di Cal e di Brebemi hanno messo sul piatto la pos-

sibilità di costruire, a carico di Brebemi, due centrali a biomasse. Quella in territorio bergamasco sorgerebbe nell'area dello svincolo di Treviglio Ovest-Casirate, stando alla documentazione distribuita. Una centrale con potenza non superiore a 0,5 megawatt elettrici, e alimentata con 8-9 mila tonnellate annue di reflui zootecnici e alcuni tipi di vegetali.

Secondo i tecnici, ogni centrale produrrebbe introiti annui pari a un milione di euro, con costi da 250 a 400 mila euro l'anno. La gestione delle centrali, che la società Brebemi non intende seguire avendo altre finalità, sarebbe affidata alle realtà presenti sul territorio, ad esempio con formule associative tra agricoltori.

Si tratterebbe di impianti non superiori ai 10 mila metri quadrati di superficie, collocati nelle aree tra l'autostrada e la linea della Tav, dove comunque in pratica non si potrebbe fare più nessuna attività.

### DOBPIO VANTAGGIO

«Il mondo agricolo si trova alle prese con la normativa sui nitrati e lo smaltimento dei reflui zootecnici - hanno detto in sintesi i tecnici al convegno di Romano - e la centrale a biomasse è una soluzione a questo problema, oltre a dare un introito di una certa consistenza per l'energia venduta

all'Enel. Ma si può pensare anche a produrre energia per il riscaldamento delle serre, oppure al teleriscaldamento».

Dall'incontro di Romano non è emerso un potenziale gestore di questa centrale a biomasse. In apertura d'incontro è stato illustrato il progetto della Brebemi - con un volo virtuale sul tracciato e sugli svincoli - integrato alla realizzazione della linea Tav (quest'ultima in attesa delle risorse finanziarie necessarie) che passerà a 15-20 metri di distanza dalla Brebemi. La realizzazione delle due opere affiancate ha permesso di risparmiare quasi 650 mila metri quadrati di territorio.

### TUTELA DELL'AMBIENTE

Un'altra modifica sostanziale rispetto al primitivo progetto è il fatto che la Brebemi non avrà tratti in trincea, ma sarà su rilevati alti 2-3 metri rispetto al piano della campagna, con 35 sottovia e sei cavalcavia lungo i 62 chilometri del tracciato, di cui 34 in provincia di Bergamo.

I fiumi Adda, Serio e Oglio verranno attraversati da viadotti senza piloni in alveo. Tutte modifiche che, secondo i tecnici, vanno nell'ottica di una maggiore salvaguardia ambientale. Il dibattito nell'incontro di Romano si è arricchito di molte specifiche domande sugli indennizzi, sugli espropri, su singole casistiche e sulle mitigazioni ambientali previste quando sulla Brebemi correranno 40 mila veicoli al giorno al momento dell'apertura prevista nel 2012, e poi 60 mila mezzi al giorno a regime.

**Gian Battista Rodolfi**

*«Introiti da un milione l'anno. La costruiremo, lasciandone la gestione alle realtà del territorio»*

